

# **Inquadramento generale del Piano di Sviluppo Socio Economico**

## Inquadramento degli interventi

- 1 Interventi territoriali
- 2 Interventi per lo sviluppo economico
- 3 Interventi in campo sociale
- 4 Interventi in campo culturale
- 5 **Pianificazione strategica**



0. Premessa
1. Il territorio
2. La vita in Val di Scalve
3. Il sistema economico
4. **Inquadramento generale del PSSE**
5. Gli obiettivi e le strategie del piano di sviluppo socio economico  
Lavori preparatori

## **5. PIANIFICAZIONE STRATEGICA**

### **5.1 Federalismo e integrazione della programmazione**

#### **5.1.1 Federalismo, decentramento e pianificazione strategica.**



Uno degli obiettivi prioritari delle istituzioni locali è rappresentato dalla piena attuazione della legge regionale 1/2000 “Riordino del sistema delle autonomie in Lombardia”.

Con l’approvazione di questa legge si rende infatti necessario aprire un serrato confronto al fine di rendere effettivo il trasferimento delle funzioni alle autonomie locali e funzionali. Questo obiettivo si può perseguire attraverso la definizione dei provvedimenti comportanti l’effettivo trasferimento delle risorse finanziarie, umane e strumentali e lasciando residuare in capo alla Regione competenze legislative, di programmazione e controllo.

In particolare si deve operare per favorire la gestione associata di funzioni e servizi, nel rispetto delle identità locali attivando canali istituzionali di confronto e coinvolgimento permanente delle autonomie locali e funzionali, sia nella delicata fase del trasferimento di risorse, sia nell’attività regionale a regime.

Con questo intervento si potrà realizzare l’effettivo trasferimento agli enti locali e alle autonomie funzionali delle risorse necessarie per l’esercizio delle funzioni conferite favorendo la progressiva valorizzazione dei privati mediante l’affidamento agli stessi di servizi e delle attività.

Nel processo di sviluppo della programmazione strategica che le istituzioni locali hanno avviato nel corso di questi anni si rende ora necessario pianificare gli interventi di dimensione regionale con la programmazione per progetti e la sperimentazione di un modello di relazioni tra le diverse Amministrazioni per l’utilizzo degli investimenti pubblici, consolidando l’esperienza sia a livello di maggiore efficacia complessiva, sia nelle fasi di definizione dei documenti programmatici, sia nell’innovazione degli strumenti operativi a supporto della programmazione. Il modello di programmazione realizzato attraverso l’intesa istituzionale di programma e i relativi strumenti attuativi deve affermarsi sempre più come strumento “ordinario” nei rapporti tra gli enti locali, estendendosi a tutti gli ambiti di investimento di risorse statali nel territorio della Comunità Montana.

Si tratta inoltre di dare vita all’applicazione di un approccio territorializzato al Programma di sviluppo con la partecipazione attiva dei Servizi territoriali regionali ai momenti di programmazione locale offrendo il supporto al processo di rinnovamento organizzativo dei servizi e attivando il modello regionale di programmazione negoziata per lo sviluppo locale.

#### **5.1.2. Integrazione della programmazione comunitaria e coordinamento dei programmi di attuazione di Agenda 2000**

Appare indispensabile costruire, in funzione di un’unica politica di sviluppo sociale ed economica del territorio, strumenti di attuazione delle scelte programmatiche locali che utilizzino in modo integrato le risorse derivanti dalla programmazione comunitaria.

Si tratta di creare un “sistema regione” efficiente in grado di garantire il pieno utilizzo delle risorse comunitarie e di sfruttare al meglio le opportunità offerte dalla partecipazione all’Unione europea, anche attraverso l’attivazione di canali informativi sulle decisioni della Commissione Europea o su progetti e buone prassi esistenti.

Si tratta anche di valorizzare il partenariato istituzionale, economico e sociale, coinvolgendo attivamente i soggetti interessati alla realizzazione dei progetti comunitari nella programmazione e nel monitoraggio della spesa.

Con questi obiettivi si prevede di pervenire a modelli operativi di intervento in grado di coniugare i diversi strumenti della programmazione (comunitaria, negoziata, ecc..) in modo da agire sul territorio in relazione alle diverse situazioni e vincoli/opportunità determinate dalle decisioni in sede europea (aree obiettivo 2, aree Leader +, aree 87.3c, ecc..), così come si prevede di migliorare l’efficienza del “sistema Lombardia” nell’utilizzo dei fondi strutturali e di aumentare la capacità del “sistema Lombardia” di attrarre risorse dall’U.E., anche attraverso il miglioramento della capacità di costruire un partenariato internazionale con enti pubblici e privati.

## **5.2 Strumenti della pianificazione**

### **5.2.1 Strumenti di finanza innovativa**

A livello di enti locali lo sviluppo di strumenti finanziari innovativi riguarderà, in particolare la revisione degli strumenti di finanziamento per le infrastrutture (FIP e FRISL) migliorando il raccordo con gli strumenti di programmazione negoziata e la capacità di catalizzare ulteriori risorse pubbliche e private, l'utilizzo di nuovi strumenti e canali di finanziamento, che consentano di ottimizzare e incrementare la disponibilità di fondi con particolare riferimento ai fondi della Banca Europea degli Investimenti ed alle emissioni obbligazionarie strutturate sul bilancio ed extra bilancio, quali ad esempio programmi di emissione sui mercati internazionali e cartolarizzazione di crediti, lo sviluppo di strumenti di finanziamento municipale, che consentano di realizzare gli investimenti in infrastrutture di piccola e media scala di interesse locale combinando le risorse autonome degli Enti locali con altre risorse pubbliche e private, la realizzazione dei grandi interventi di interesse locale con gli strumenti della finanza di progetto, con particolare riferimento ai grandi progetti di trasformazione urbana, ai trasporti, alla sanità ed altri progetti di rilevante dimensione.

La finanziaria regionale supporterà la realizzazione di interventi di interesse pubblico con l'attivazione congiunta di risorse finanziarie pubbliche e private e facilitando il coinvolgimento degli operatori bancari e finanziari. Le attività di assistenza tecnica e di sviluppo di nuovi strumenti finanziari verranno effettuate con un ruolo sussidiario funzionale allo sviluppo del mercato dei servizi finanziari. In relazione a questi nuovi compiti andranno esaminati opportuni interventi di rafforzamento della struttura societaria e patrimoniale che consentano alla finanziaria di essere interlocutore credibile degli operatori del settore.

Questi obiettivi sono coincidenti con gli obiettivi di pianificazione territoriale in quanto si propongono di avviare un percorso per il reperimento delle risorse necessarie per realizzare i grandi interventi di interesse locale e la concentrazione e qualificazione della spesa regionale in conto capitale per la realizzazione degli obiettivi di sviluppo regionale. Anche a livello locale si possono ottenere gli stessi benefici per rendere accessibili agli operatori regionali nuovi canali e strumenti di finanziamento e sostenere gli investimenti degli Enti Locali con opportuni strumenti di assistenza tecnica e sostegno finanziario.

### **5.2.2 Semplificazione e razionalizzazione dei procedimenti amministrativi e pubblicità degli atti**

Per consentire il costante adeguamento alla rapida evoluzione della realtà sociale ed economica e per favorire la piena espressione delle potenzialità della popolazione del territorio, occorre fornire risposte più celeri e soddisfacenti ai cittadini e alle imprese che per qualsiasi motivo vengono in contatto con l'ente Regione, semplificando le procedure amministrative e rendendo effettiva l'applicazione delle normative sull'accesso. Passaggi fondamentali a questi fini sono la revisione dei procedimenti amministrativi secondo criteri di certezza dei tempi di conclusione, l'eliminazione di vincoli e passaggi superflui, la riduzione delle fasi e, ove possibile, la soppressione di ogni pronuncia preventiva dell'amministrazione, sostituendola, se del caso, con un semplice controllo successivo di regolarità oltre alla piena attuazione del diritto di accesso soprattutto attraverso l'immissione in rete di tutti gli atti accessibili.

Con questa prospettiva si ritiene possano essere avviati percorsi in grado di garantire l'abbreviazione dei termini per la conclusione dei procedimenti, la diminuzione del numero degli adempimenti procedurali a carico del cittadino e dell'impresa e l'incremento del livello di conoscibilità all'esterno degli atti accessibili.

### 5.2.3 Attuazione del Programma Lombardia Integrata

La Comunità Montana intende favorire la completa realizzazione del Programma Lombardia Integrata per favorire, promuovere e realizzare l'interscambio informativo e la cooperazione applicativa tra enti e erogare nuovi servizi a cittadini, imprese ed enti.

All'interno del Programma Lombardia Integrata, trovano anche attuazione momenti formativi e di aggiornamento affinché una cultura informatica sia sempre più diffusa nella comunità lombarda.

Sfruttando le potenzialità di una infrastruttura di rete sul territorio regionale da realizzare mediante l'apporto di società del mercato e attraverso accordi programmatici e operativi con gli enti lombardi, il Programma Lombardia Integrata deve realizzare nuove e più efficaci modalità di interazione tra enti, offrire un accesso diretto al patrimonio informativo ai cittadini ed enti, garantire nuovi servizi tecnologicamente avanzati ai cittadini.

Con questi obiettivi ci si prefigge l'attivazione di una rete infrastrutturale "virtuale" per il collegamento tra enti e l'erogazione di nuovi servizi on line per cittadini, enti, imprese.

Si tratta di garantire il massimo coinvolgimento degli enti lombardi attraverso un accordo quadro complessivo e la formalizzazione di accordi specifici sul territorio, che preveda anche la realizzazione di servizi e prodotti applicativi di cooperazione fra enti e a diretto beneficio dei cittadini e delle imprese

### 5.2.4 Attuazione del progetto "Carta regionale dei servizi"

La Comunità Montana intende sostenere, in coerenza con il Programma di Sviluppo Regionale, la realizzazione e diffusione della Carta Regionale dei Servizi, che prevede la distribuzione a tutti i cittadini lombardi di una carta dotata di microprocessore per accedere in via telematica, con garanzie di sicurezza ed efficienza, a tutti i servizi che la Pubblica Amministrazione locale, ma non solo, renderà disponibili sulla rete. Poiché il progetto prevede la prima attuazione in ambito socio-sanitario, gli obiettivi da raggiungere sono la messa in rete di tutti gli operatori e le strutture di carattere socio-sanitario, la realizzazione di servizi infotelematici che migliorano l'accesso, la fruizione e l'erogazione di servizi sanitari ai cittadini, l'attivazione di un sistema informativo per il controllo della spesa sanitaria che garantisca trasparenza, efficacia e maggiore capacità di programmazione degli interventi e l'implementazione di nuovi servizi che consentano ai cittadini una migliore interazione con la Pubblica Amministrazione per la fruizione di servizi innovativi con un aumento dei punti di accesso (richiesta di certificati, abbonamenti ai servizi di trasporto, pagamenti elettronici, servizi agli operatori agricoli, ...)

Questi interventi potranno permettere di realizzare un maggior controllo della spesa sanitaria, l'incremento qualitativo dei servizi sociosanitari e l'accesso "on line" dei cittadini a servizi della Pubblica Amministrazione con evidenti ricadute per il territorio.

### **5.3 Comunicazione**

#### **5.3.1 Valorizzazione e sviluppo del patrimonio informativo mediante nuove tecniche e sperimentazioni**

Per garantire una reale efficacia dei propri prodotti e servizi è necessario assumere come fulcro centrale della propria attività la valorizzazione e lo sviluppo della risorsa “informazione”.

L'informazione deve essere intesa come vera e propria “risorsa aziendale” per tutti gli enti locali e quindi trattata con i più moderni strumenti tecnologici affinché possa essere innanzitutto recuperata, quindi elaborata e restituita con un valore aggiunto immediatamente percepibile.

L'informazione, quindi, deve essere aggiornata, distribuita, certificata, condivisa, comunicata, integrata. In questo contesto appare di tutta evidenza come la prospettata rete civica vallare possa e debba trovare ambiti di coordinamento e di integrazione con gli strumenti informativi regionali.

## **5.4 Patrimonio e organizzazione**

### **5.4.1 Razionalizzazione del patrimonio immobiliare del territorio**

La gestione del patrimonio immobiliare della Comunità Montana e degli enti locali dovrà sempre più concentrarsi su immobili destinati a fini istituzionali e di pregio artistico e architettonico, con la dismissione di quelli non aventi tali caratteristiche.

Per una gestione efficiente del patrimonio immobiliare si deve prevedere il ricorso a forme innovative di intervento prevedendo che le attività non strategiche vengano affidate ad un soggetto esterno in grado di assumersi la responsabilità del risultato.

Altra prospettiva innovativa da perseguire appare essere rappresentata per gli enti locali dalla “esternalizzazione”, cioè l’acquisizione di servizi a prestazioni integrate (fornitura, consulenza, manutenzione ed assistenza), come avviene nelle aziende private.

Nella gestione dei diversi servizi pubblici dovrebbe essere valutato inoltre il possibile ricorso alla locazione ad esempio del parco automezzi e della strumentazione informatica, per ovviare agli elevati costi d’acquisto dovuti alla rapida obsolescenza della dotazione tecnologica.

### **5.4.2 Riorganizzazione dell’Ente con criteri di flessibilità, funzionalità ed efficienza gestionale**

La strategia prevista per il nuovo modello organizzativo della Comunità Montana mette in primo piano l’obiettivo di realizzare una innovazione nella struttura complessiva dell’ente per rendere coordinate ed integrate le linee di indirizzo nel campo della gestione e formazione del personale. Si ritiene indispensabile promuovere una stretta correlazione tra politiche organizzative e politiche per il personale, così da contribuire a rendere la struttura della Comunità Montana e delle amministrazioni locali più flessibile, elastica ed efficiente.

Altro aspetto rilevante riguarda la formazione che avrà un ruolo di prestigio per tutto il sistema delle istituzioni locali in relazione anche alle nuove esigenze espresse dalle realtà sociali ed economiche. Si tratta, nel complesso, di perseguire il miglioramento dell’efficienza e dell’efficacia complessiva dell’organizzazione dell’Ente.

## **5.5 Sicurezza e protezione civile**

### **5.5.1 Indirizzi per il coordinamento dei vari corpi di Polizia territoriale e promozione di forme associate nell'espletamento dei servizi di sorveglianza**

Nell'attuale contesto storico-sociale sempre maggiore è la richiesta da parte dei cittadini di un intervento regionale anche nel campo della sicurezza.

La risposta delle istituzioni locali a tale richiesta di sicurezza potrà risolversi sia nell'individuazione di azioni volte ad aumentare la sicurezza dei cittadini e delle imprese, anche attraverso l'elaborazione di politiche di prevenzione, sia nel superamento dell'attuale stato di frammentazione delle attività dei corpi di polizia.

Si dovrà puntare in particolare ad un intervento di supporto alla promozione di protocolli d'intesa tra Regione ed enti locali in grado di affrontare in termini significativi e concreti questi problemi vitali per le rispettive comunità.

Alcuni comportamenti dei giovani assumono oggi preoccupanti valenze distruttive nei confronti di se stessi, degli altri e dell'ambiente, tali da costituire un vero e proprio rischio per la sicurezza.

La fascia coinvolta nei comportamenti a rischio, o addirittura devianti, si sta allargando, dalle tradizionali aree del disagio e dell'emarginazione sociale, anche a strati della popolazione finora apparentemente indenne.

Si rende pertanto necessaria una particolare attenzione al fenomeno per mettere in campo strategie e azioni capaci di influire sui valori, sul senso d'identità, sul mondo dei riferimenti culturali dei giovani e per valorizzare i comportamenti virtuosi e le "buone pratiche", per rafforzare l'integrazione nella società e demotivare il ricorso alla violenza.

Si rende quindi necessario provvedere al coinvolgimento dei soggetti che operano nell'area adolescenziale/giovanile al fine di identificare le modalità più efficaci per promuovere e affermare modelli culturali e comportamentali positivi.

Va inoltre definito e attuato un piano di azione condiviso e integrato con le singole realtà locali provvedendo ad una mappatura delle azioni e/o dei comportamenti ritenuti o percepiti come devianti o pericolosi per la sicurezza dei giovani, definendo un Piano d'azione e primi interventi sperimentali.

### **5.5.2 Sistemi integrati per la Protezione Civile**

Lo sviluppo, l'omogeneizzazione e l'estensione dei sistemi informativi di monitoraggio dei rischi rappresenta un obiettivo importante nel processo della realizzazione di un sistema integrato di supporto alle decisioni, in termini di analisi e previsioni a breve-medio termine, con riferimento particolare alle tematiche del rischio idrogeologico e industriale.

A livello regionale è previsto lo sviluppo della Sala Operativa Regionale Unificata come concentratore di dati e di sistemi integrati di monitoraggio dei rischi naturali e tecnologici (idrogeologico, sismico, valanghe, incendi boschivi), così come è stato programmato il Progetto Qualità per la certificazione del Sistema Regionale di Protezione Civile, definendo un "manuale di qualità" ISO 9002 per le organizzazioni di volontariato e per il Servizio Protezione Civile, oltre che per altri operatori.

La riorganizzazione del Sistema Regionale di protezione civile alla luce delle nuove funzioni operative e amministrative conferite dallo Stato alle Regioni e agli Enti Locali con il D.Lgs 112/98 e recepite dalla Regione Lombardia con la legge regionale 1/2000 impone la definizione della struttura della "Colonna Mobile Regionale" per il pronto intervento in caso di calamità anche fuori dei confini regionali, e dei "Centri Polifunzionali di Emergenza" come previsti dalla legge regionale 2/99.



Da qui l'obiettivo della Comunità Montana di favorire l'incremento qualitativo dell'attività di previsione e prevenzione, degli standard del monitoraggio delle situazioni a rischio per garantire la pronta attivazione dei tecnici regionali di supporto in caso di evento calamitoso, degli standard di intervento in emergenza.

Vanno definiti inoltre i requisiti da richiedere alle organizzazioni di volontariato redigendo e diffondendo linee-guida per l'organizzazione e la formazione degli operatori di protezione civile.

Tutto ciò deve essere considerato in sinergia con gli Enti componenti il Sistema Regionale di Protezione Civile con, in primo luogo, il coordinamento delle strutture regionali che sono chiamate a cooperare con i gestori dell'emergenza.